

Melissa e l'amarolia



C'era una volta, in un paese lontano lontano, una bambina molto graziosa e sempre allegra di nome Melissa: era la figlia del re Basilio e della regina Placidia.



Una grande famiglia di api aveva costruito sul balcone della sua cameretta un bellissimo alveare.

A quel tempo non si sapeva ancora che le api producevano il miele.

Melissa era diventata api: giocava e parlava spondevano ronzando modi più strani e buffi.



molto amica di quelle con loro e le api le rie battendo le ali nei

Un brutto giorno, tornando da scuola, Melissa non trovò più l'alveare e le sue api.

Il re Basilio, che si irritava facilmente, non sopportando più il continuo ronzio e il via vai delle api, aveva dato un ordine: "Gettate quell'alveare nel fuoco!"



Melissa pianse tutta la sera. Nei giorni seguenti cominciò a stare male: non mangiava e diventava sempre più debole. I dottori che la visitavano non riuscivano a capire che malattia avesse.

Alla fine venne chiamato a corte un vecchio medico esperto di malattie rare, il dottor Pròpolis, che dopo aver visitato con molta cura la bambina, concluse solennemente:



“La principessa ha l’amarolia. La sua lingua sente amarissimo ogni cibo che tocca.”

“E come si cura?”

“Con qualcosa che sia molto, ma molto dolce.”

Il cuoco di corte si mise subito a dolci, gelati.

Ma Melissa, appena li sfiorava li allontanava con una smorfia.

Il re e la regina erano disperati.



preparare torte,

con le labbra,

Nel frattempo, intorno al palazzo reale stava succedendo qualcosa di strano.

Dovete sapere che il capo-giardiniere non se l’era sentita di bruciare l’alveare e lo aveva nascosto nell’angolo più lontano del parco.

Le api avevano saputo della malattia di Melissa e degli inutili tentativi per curarla.

L’ape regina le riunì e disse: “Solo noi possiamo guarirla!”



Una squadra di api operaie si mise subito all’opera e riempì di miele una campanula; poi la squadra delle api più robuste la trasportò fino alla cameretta di Melissa.



Nessuno le aveva viste. Si avvicinarono alla bocca della piccola e le fecero gocciolare il miele tra le labbra.

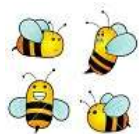
Melissa era così malata che non si accorse di nulla.

Ogni notte sognava le sue amiche e nel sonno ripeteva:
“Sono-mie-le-ape. Mie le api.”



La mamma Placidia, che la sentiva parlare nel sonno, pensava tra sé: “Cosa significa mieleapi?”

Per molti giorni le api continuarono a portare il miele a Melissa, che riprese le forze e ritornò a giocare con loro, ma sempre di nascosto.



Ripeteva alle sue amiche: “Non facciamoci scoprire da mio papà.”

La regina, un bel giorno, si accorse della cosa, entrò nella cameretta di Melissa e la abbracciò piangendo di gioia.



Poi, rivolgendosi alle api che volavano verso la finestra, esclamò: “Fermatevi. Non abbiate paura. Siete voi che avete fatto guarire la mia bambina! Grazie, mie care!”

Tutti vollero festeggiare le buone api.
Quel liquido così dolce e benefico venne chiamato “miele”
e il re Basilio fece una legge speciale:

“TUTTE LE MAMME DEL REGNO
DEVONO DARE OGNI MATTINA AI LORO BAMBINI
TRE CUCCHIAI DI MIELE.”



Salmo 18

Al maestro del coro. Salmo. Di Davide.

*I cieli narrano la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.
Il giorno al giorno ne affida il racconto
e la notte alla notte ne trasmette notizia.
Senza linguaggio, senza parole,
senza che si oda la loro voce,
per tutta la terra si diffonde il loro annuncio
e ai confini del mondo il loro messaggio.*

.....

*I giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti,
più preziosi dell'oro,
di molto oro fino,
più dolci del miele
e di un favo stillante.*

